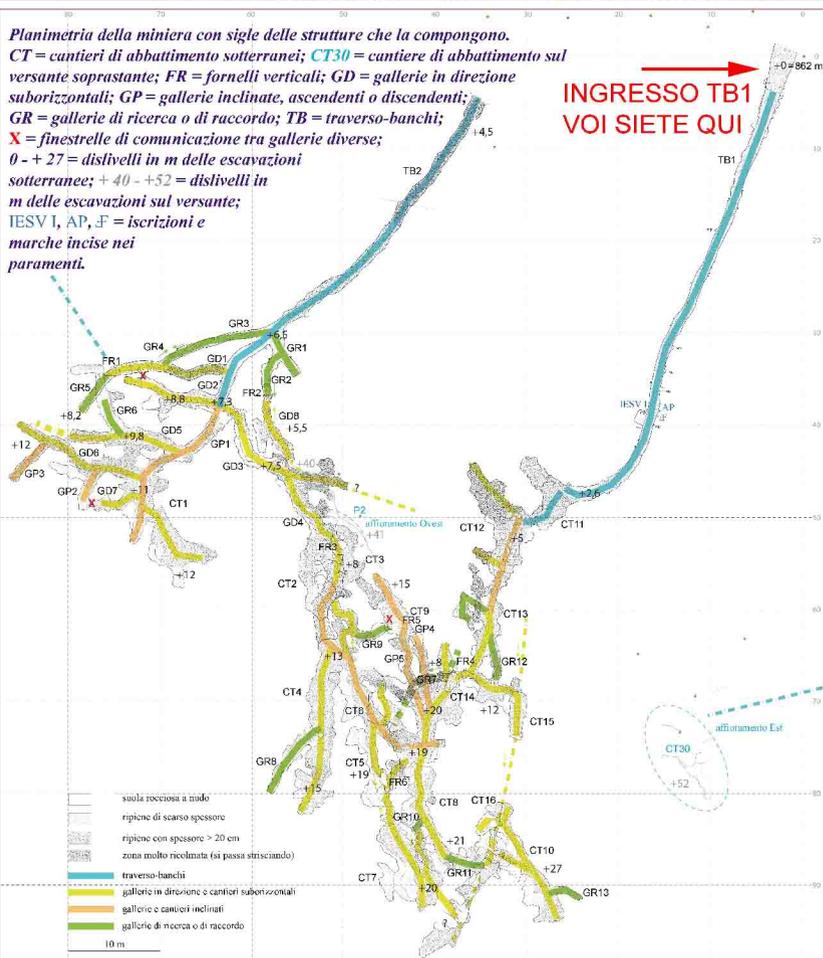


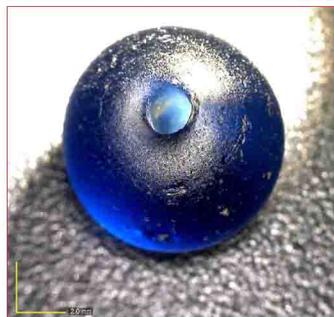
LA MINIERA DEL RUGÈT

Patrimonio storico-ambientale in alta val di Susa



Geologia e giacimentologia

La miniera si apre nei marmi dolomitici dell'Unità di Cantalupo, una formazione geologica attraversata da un complesso sistema di faglie. Il principale minerale sfruttato era la galena, solfuro di piombo contenente piccole quantità di argento, donde il toponimo L'Ar-



Chiave in acciaio del XIII/XIV secolo e perlina forata in vetro di possibili età altomedievale (ante fine XIII secolo) rinvenute ripulendo la suola rocciosa di TB1.

gentiera dei documenti storici. La mineralizzazione ha l'aspetto di una fitta rete di filoncini in ganga quarzoso-carbonatica.

Tecnica mineraria

Il reticolo sotterraneo si estende per un ettaro, con sviluppo verticale di 30 m. Esso comprende traverso-banchi, cantieri di abbattimento, gallerie orizzontali o inclinate e fornelli verticali. I minatori hanno sistematicamente ricolmato i vuoti con breccie e sabbie sterili, per cui oggi si possono percorrere solo i margini e le sommità dei cantieri; il resto è mascherato da ripiene. I solchi di punteruolo sui paramenti sono indice di estrazione manuale, anteriore all'uso minerario della polvere da sparo che inizia nel XVII secolo.

Storia e archeologia

I documenti storici individuano brevi periodi di attività (1299-1302, 1589-1590, 1742-1752, 1825-1826). Vi è però disparità tra lo scarso rendimento denunciato dalle relazioni e l'estensione delle escavazioni, che presuppone invece idonea redditività. Alcuni reperti archeologici, tra cui una chiave del XIII/XIV secolo e tre vetri di pos-

sibile età altomedievale suggeriscono che la maggior parte dei lavori risalga ai secoli che precedono i più antichi documenti storici conservati, ossia a prima della fine del XIII secolo, in relazione con la diffusione della moneta in argento che rivitalizza l'economia europea a partire dall'epoca di Carlo Magno.



Minerali del Rugèt: galena in ganga quarzoso-dolomitica (a) e mineralizzazioni secondarie di malachite, azurrite e limonite su dolomia con quarzo (b).



Iniziali «AP» in caratteri postmedievali e probabile dedica o invocazione religiosa «IESV» in capitoli del XV secolo o posteriori sovrapposta a segni di punteruoli medievali.

Sezione stratigrafica trasversale del deposito accumulatosi sulla suola rocciosa, all'ingresso di TB1, dopo l'abbandono della miniera: i tre strati inferiori (4-5-6) risalgono all'epoca immediatamente successiva alla fase di sfruttamento medievale.



L'analisi degli isotopi del piombo permette di distinguere nettamente il minerale del Rugèt (cerchio nero) da quello impiegato per il sarcofago romano di Susa-La Maddalena (stella rossa e gialla).

